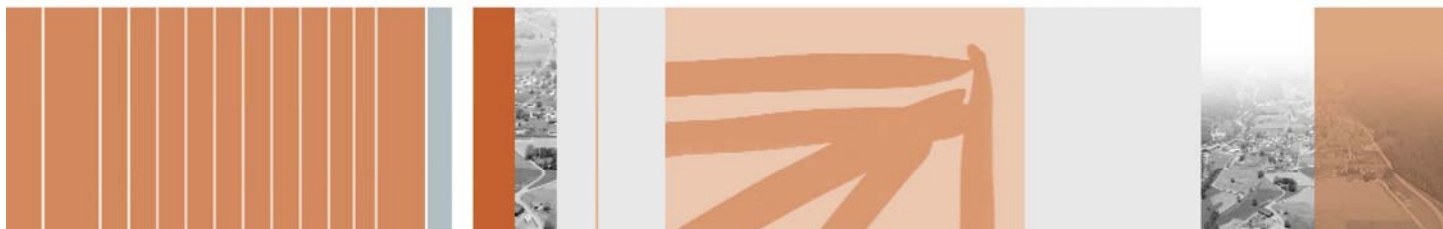




Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato



Piano direttore
cantonale



Piano direttore cantonale

Proposte di modifiche del Piano direttore

Marzo 2020

Consultazione ai sensi dell'art. 11 Lst

Contenuto

Rapporto esplicativo

Scheda V7 Discariche

Editore

Dipartimento del territorio

Autore

Sezione dello sviluppo territoriale,
Ufficio del piano direttore

Per ulteriori informazioni

Sezione dello sviluppo territoriale,
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 25 91
fax +41 91 814 25 99
e-mail dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

© Dipartimento del territorio, 2020

Sommario

Premessa.....	3
Rapporto esplicativo	4
Proposte di adattamento della scheda V7 Discariche.....	15

Premessa

Il Piano direttore cantonale (PD) è stato adottato dal Consiglio di Stato (CdS) nel 2009 e, dopo l'evasione di alcuni ricorsi da parte del Gran Consiglio (GC), approvato dalla Confederazione nel 2013.

Il PD è uno strumento dinamico e viene pertanto modificato nel corso del tempo. Le modifiche rilevanti (adattamenti), prima di essere decise dal CdS, sono oggetto di una fase d'informazione e partecipazione (consultazione) durante la quale chiunque ha la possibilità di formulare osservazioni.

Con il presente fascicolo il CdS pone in consultazione le proposte di modifica della scheda V7 *Discariche* volte a:

- consolidare da *Informazione preliminare* (Ip) a *Dato acquisito* (Da) l'ubicazione di Quartino 2;
- inserire la seconda tappa di Torre (Blenio) in *Dato acquisito* (Da).

Il presente fascicolo è composto da due parti: il **Rapporto esplicativo** (che illustra le motivazioni alla base della procedura di modifica) e la descrizione delle **Proposte di adattamenti della scheda V7 Discariche**.

Durante il periodo della consultazione, il fascicolo e gli studi di base¹ sono depositati presso i Comuni interessati, ovvero, Blenio e Gambarogno. Sono inoltre reperibili all'indirizzo www.ti.ch/pd, dove sono consultabili anche la versione in vigore della scheda e la cartografia online del PD.

L'Ufficio del Piano direttore (UPD) è a disposizione per domande e ulteriori informazioni.

¹ Comune di Blenio, *Discarica materiale inerte a Torre Comune di Blenio, Ampliamento della discarica– Relazione tecnica*, Comal.ch, 18.12.2019 e Dipartimento del territorio, *Studio di base per la proposta di modifica della scheda V7 – Ipotesi per una nuova discarica "Quartino 2" – Rapporto tecnico*, Dionea SA / Lucchini e Canepa Ingegneria SA, giugno 2019.

Rapporto esplicativo

I. Sintesi

Con il presente rapporto esplicativo s'intende illustrare due modifiche alla scheda V7 *Discariche*.

Introduzione di una seconda tappa della discarica attualmente in funzione a Torre (Blenio)

Si tratta di un ampliamento di circa 200'000 m³ per garantire il fabbisogno della regione per i prossimi 15/20 anni. L'impianto non contempla problematiche territoriali da coordinare a livello di Piano direttore per cui l'ubicazione può entrare nella scheda V7 con il grado di consolidamento Dato acquisito (Da).

Maturazione dell'ipotesi di discarica di Quartino 2 dal grado di consolidamento Informazione preliminare (Ip) a Dato acquisito (Da)

Quest'ubicazione è inserita in Ip nella scheda V7 dal 2014. Attraverso uno studio di base questa sistemazione è stata approfondita per quanto riguarda le problematiche territoriali emerse da studi passati: integrazione nel paesaggio, passaggio faunistico, occupazione di superfici agricole. Gli approfondimenti hanno individuato delle possibili soluzioni che permettono ora il consolidamento dell'ipotesi di discarica in Da.

2. L'ubicazione di Blenio (Torre)

Cronistoria

Attualmente è in funzione la discarica di Blenio (Torre) situata in zona Pratt, consolidata nel Piano direttore nel 2007 ed entrata in esercizio nel 2009. Dotata di una volumetria di 166'000 m³ (sciolti), ad oggi dispone di una capacità residua di circa 91'000 m³; considerando i quantitativi depositati negli ultimi anni, questa capacità soddisferà i bisogni per i prossimi 6/8 anni. Il Municipio di Blenio ha espresso la volontà di progettare un ampliamento a monte della discarica esistente che permetta di depositare materiale inerte per ulteriori 15/20 anni.

Giustificazione della discarica

La discarica di Blenio (Torre) ha sinora dato prova di ottemperare agli obiettivi per i quali era stata pianificata, ovvero mettere a disposizione dell'edilizia locale (Valle di Blenio) un luogo sicuro e accessibile per il deposito dei rifiuti edili non riciclabili, risolvendo nel contempo il fenomeno dei depositi abusivi. La gestione della discarica svolta direttamente dal Comune di Blenio ha permesso finora un controllo oculato delle volumetrie, in particolare evitando apporti di materiale esterni alla valle. Grazie ad una barriera ubicata in prossimità della strada cantonale, ben distante dalla discarica, non si registrano problemi a livello di qualità del materiale consegnato o fenomeni di depositi abusivi.

Tenuto conto di questi aspetti, la proposta del Municipio di Blenio di prevedere con il dovuto anticipo un ampliamento della discarica di Torre per far fronte ai fabbisogni di smaltimento della Valle di Blenio nell'arco di 15/20 anni oltre il termine della discarica esistente, è giustificata.

Approfondimenti eseguiti nello studio di base

Il Municipio di Blenio ha promosso uno studio di base per approfondire la fattibilità e la risoluzione di eventuali conflitti relativi all'ampliamento. In questo capitolo sono ripresi in maniera sintetica gli elementi dello studio di base; per i dettagli si rimanda allo studio¹ stesso che accompagna il presente fascicolo.

Caratteristiche dell'ipotesi di discarica

La superficie occupata dal progetto di ampliamento è di circa 2.2 ha e si trova interamente in area boschiva. L'ipotesi di ampliamento s'inserisce quindi nel contesto attuale con la volontà di creare una continuità dell'opera sia visiva che concettuale, assicurando l'allacciamento delle piste di cantiere e la creazione di un corpo unico che s'inserisca nel paesaggio. Il progetto non è quindi da intendere quale nuovo corpo slegato dall'esistente ma piuttosto come ripresa e ottimizzazione della discarica esistente in una prima fase, e poi la sua estensione verso montagna, sino a raggiungere la quota di 860 m.s.l.m.

A livello volumetrico, la discarica esistente dispone di una volumetria di progetto di 166'000 m³ sciolti (135'000 m³ compatti), di cui 75'000 m³ già occupati e 91'000 m³ ancora disponibili. Il progetto prevede un ampliamento di ulteriori 172'000 m³ (compatti) per la variante 1 e 200'000 m³ (compatti) per la variante 2, per un totale complessivo della discarica di 307'000 rispettivamente 335'000 m³.

La variante 2 contempla l'ipotesi di realizzare un vallo di protezione sulla sommità per migliorare la sicurezza in relazione al pericolo valangario. Questo comporta il deposito di ulteriori 28'000 m³ (compatti) di materiale rispetto alla variante 1.

¹ Comune di Blenio, *Discarica materiale inerte a Torre Comune di Blenio, Ampliamento della discarica– Relazione tecnica*, Comal.ch, 18.12.2019.

Lo studio ipotizza la sistemazione finale a bosco misto, con il mantenimento di aree aperte in corrispondenza delle berme e la realizzazione di un piazzale di esbosco sulla sommità, raggiungibile attraverso la pista forestale che sarà realizzata sul corpo discarica.

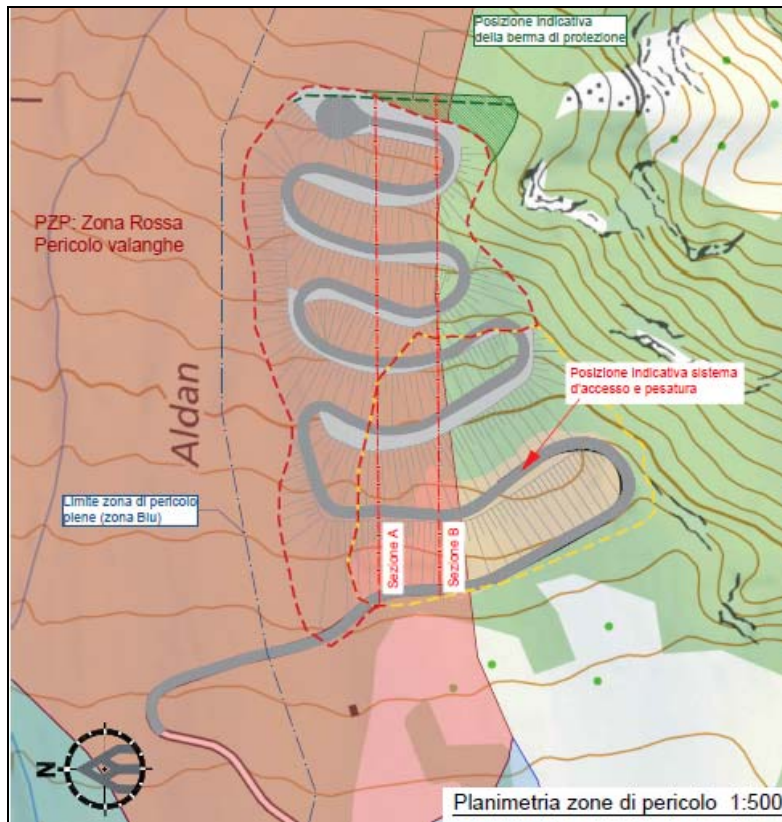


Figura 1: Schema della discarica esistente (giallo) e del progetto di ampliamento (rosso), con collegamento della pista di cantiere²

Tematiche ambientali e territoriali

Inserimento paesaggistico

La discarica esistente risulta ben integrata nel contesto morfologico e paesaggistico, risultando visibile solo dal versante destro della valle. La realizzazione a tappe, il dissodamento progressivo, il rimboschimento e rinverdimento a fasi successive sono fattori che contribuiscono ad un inserimento armonioso con il bosco antistante, anche per l'ipotizzato ampliamento.

Corridoio faunistico

Il progetto di discarica si trova all'interno del corridoio faunistico d'importanza regionale TI 11b. Per minimizzare i possibili conflitti con il passaggio faunistico è prevista l'utilizzazione di recinzioni a nuclei per la protezione dei nuovi alberi dagli ungulati, evitando di recintare integralmente il perimetro della discarica. Questo tipo di gestione è già messa in pratica per la discarica esistente.

Pericoli naturali

L'Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR) indica che una discarica non può trovarsi in una zona esposta a rischi di inondazione, di caduta di pietre, di smottamenti o d'erosione particolarmente gravi.

² Comune di Blenio, *Discarica materiale inerte a Torre Comune di Blenio, Ampliamento della discarica– Relazione tecnica*, Comal.ch, 18.12.2019.

A nord della discarica esistente si riscontra il pericolo di grado medio relativo al flusso di detrito, il quale è inserito nel piano delle zone di pericolo (PZP) come indicativo. Il progetto di ampliamento della discarica esistente non entra in conflitto con la zona di pericolo.

La proposta di ampliamento, così come l'attuale discarica, è situata all'interno di una zona di pericolo valangario con grado di pericolo elevato. Malgrado nell'OPSR non vengano citati esplicitamente i pericoli relativi alle valanghe quale elemento determinante per l'ubicazione di una discarica, lo studio di base è stato completato con una perizia sul possibile influsso del progetto d'ampliamento sulla dinamica delle valanghe della Val Carlügia e della Val Piana in località Pratt.

La perizia eseguita mostra che l'ampliamento prospettato non avrà un impatto significativo sulla traiettoria di valanghe di neve polverosa. Le simulazioni mostrano anche come la costruzione di una berma di protezione permetta di diminuire l'impatto della valanga e di dissipare l'energia prima che raggiunga la superficie di ampliamento. La conformazione e il dimensionamento dell'eventuale berma di protezione dovrà avvenire nell'ambito delle successive fasi progettuali.

Va ancora verificato l'effetto dell'ampliamento della discarica sulle valanghe radenti di neve bagnata, che verosimilmente confluiscono a valle lungo il canale. Per questa tipologia va considerato lo scenario che la valanga di Aldan sia composta da due rami, ossia sia dal ramo sud (quello che incombe sulla discarica e già modellizzato), e da quello nord con zona di distacco in località Carlügia.

Coordinamento territoriale

I risultati dello studio di base indicano che non vi sono conflitti a livello di Piano direttore e quindi l'ampliamento della discarica può essere iscritto nella scheda V7 con il grado di consolidamento Da.

Tematiche da affrontare nelle prossime fasi procedurali

Alla luce di quanto sopra, per la successiva fase procedurale, ovvero l'adeguamento del PR, sarà necessario eseguire una simulazione che attesti l'effettiva incidenza delle valanghe di neve bagnata sul deposito. Per questo sarà necessario che la variante di PR sia accompagnata da un PZP in modo da definire l'effettiva incidenza dell'ampliamento della discarica su tutti i tipi di valanghe.

Sarà invece nelle fasi progettuali che bisognerà valutare la creazione o meno di una berma di protezione e il suo dimensionamento.

Questi argomenti sono esplicitamente indicati nell'Allegato I della scheda V7, dove è inoltre segnalata la presenza del corridoio faunistico regionale TI 11b e l'importanza di garantire una permeabilità per la fauna selvatica.

3. L'ubicazione di Quartino 2

Cronistoria

Nel corso del 2014 la scheda V7 *Discariche* è stata oggetto di importanti adattamenti finalizzati a completare la lista delle ubicazioni di potenziali discariche presenti sul territorio cantonale. In quell'occasione il Comune di Gambarogno ha chiesto di esaminare una proposta di discarica a Magadino-Quartino in corrispondenza dello stand di tiro. Dopo un primo esame dal quale sono emerse diverse problematiche, il CdS ha ritenuto di inserire l'ubicazione Gambarogno-Magadino (Quartino 2) in Informazione preliminare (Ip), reputando opportuno procedere a degli approfondimenti di questa collocazione prima di decidere se consolidarla definitivamente oppure abbandonarla³.

Nel 2016 il Dipartimento del territorio (DT) ha quindi commissionato uno studio di varianti⁴ per cercare delle possibili collocazioni della nuova discarica nei pressi di quella esistente. Tale studio ha individuato 5 varianti nel comparto compreso tra Quartino e Contone. Dopo un'attenta valutazione dei risultati il DT ha deciso di procedere con un ulteriore studio per analizzare una delle varianti proposte, verificandone la fattibilità e approfondendo le funzioni, le volumetrie, l'inserimento paesaggistico, gli accessi e le infrastrutture. Ne è scaturito lo studio di base⁵ che accompagna il presente fascicolo.

I principali documenti delle procedure sopra citate (rapporti esplicativi, rapporti sulla consultazione, studi di base e le diverse versioni della scheda V7) sono reperibili alla pagina www.ti.ch/pd (→ Procedure → Pubblicazioni recenti).

Giustificazione dell'ubicazione

Gli argomenti a sostegno di una nuova discarica a Quartino sono i seguenti:

- fabbisogno comprovato per la zona del Locarnese e valli;
- assenza di alternative concrete e realizzabili a corto-medio termine nel Locarnese, ciò che comporta attualmente il trasporto degli inerti su lunghe distanze per raggiungere altre discariche;
- ubicazione per la quale è già stata fatta una buona esperienza con la precedente discarica Quartino I (periodo 2013-2016);
- posizione interessante per un eventuale deposito di materiale legato al futuro cantiere del collegamento autostradale A2-A13;
- opportunità di riordino e valorizzazione del comparto al termine della discarica (miglioramenti infrastrutturali e nuovi contenuti agro-forestali e di svago).

Approfondimenti eseguiti nello studio di base

Questo capitolo illustra in maniera sintetica i contenuti e gli elementi essenziali dello studio di base, in particolare le soluzioni proposte per rispondere ai problemi maggiori identificati nel contesto di quest'ubicazione. Per i dettagli si rimanda allo studio stesso. È importante sottolineare che il ruolo e l'obiettivo dello studio di base non sono quelli di proporre una versione definitiva della discarica, bensì di formulare un'ipotesi di sistemazione finale per mostrare quali sono le soluzioni proposte per rispondere alle esigenze di coordina-

³ Vedere Modifiche del Piano direttore n. 5 – giugno 2014, Rapporto sulla consultazione ed esplicativo, Scheda V7 Discariche (pagine 33-35).

⁴ Dipartimento del territorio, *Ricerca di ubicazioni per una discarica a Quartino – Studio di varianti – Rapporto tecnico*, Dionea SA / Lucchini e Canepa Ingegneria SA, 25.10.2016.

⁵ Dipartimento del territorio, *Studio di base per la proposta di modifica della scheda V7 – Ipotesi per una nuova discarica "Quartino 2" – Rapporto tecnico*, Dionea SA / Lucchini e Canepa Ingegneria SA, giugno 2019.

mento territoriale. I risultati dello studio di base permettono al CdS di avviare la procedura di adattamento della scheda V7 per consolidare in Dato acquisito (Da) l'ubicazione di Quartino 2, perché propongono possibili ipotesi di risoluzione delle problematiche più complesse che andranno poi approfondite nelle successive fasi procedurali (inserimento paesaggistico, occupazione di zona agricola SAC e corridoio faunistico), vedere cap. 0. Un altro obiettivo dello studio di base è facilitare l'informazione e il dialogo con gli attori toccati direttamente o indirettamente dalla discarica.

Caratteristiche dell'ipotesi di discarica⁶

Il comparto di riferimento è compreso tra l'abitato di Quartino e la zona produttiva di Luserte, caratterizzato da un'ampia area agricola frutto della bonifica. Lo studio di base pone come prima questione quella della conformazione volumetrica della discarica. Il concetto guida non è quello della massimizzazione dei volumi di discarica ma è piuttosto orientato a richiamare il paesaggio agro-forestale tipico del versante pedemontano locale, ispirandosi ai pendii boscosi, ai terrazzi vitati, ai frutteti, ai riali e agli inserti boschivi che caratterizzano l'intero paesaggio. Le forme ipotizzate prediligono questi contenuti, mettendo come detto in secondo piano la massimizzazione dei volumi che si sarebbe ottenuta con scarpate ripide e geometriche.

Lo studio di base propone la creazione di due volumi:

- il corpo A (ca. 660'000 m³) che si appoggia sopra la discarica di Quartino I resolvendo il mancato raccordo con la strada forestale a monte;
- il corpo B, ad est del corpo A e della valletta del Pianascio (ca. 250'000 m³) che si sviluppa in corrispondenza dell'attuale zona AP (piazza raccolta scarti vegetali, azienda forestale e alambicco), assicurando il riordino dell'intero nuovo fronte verso il piano.

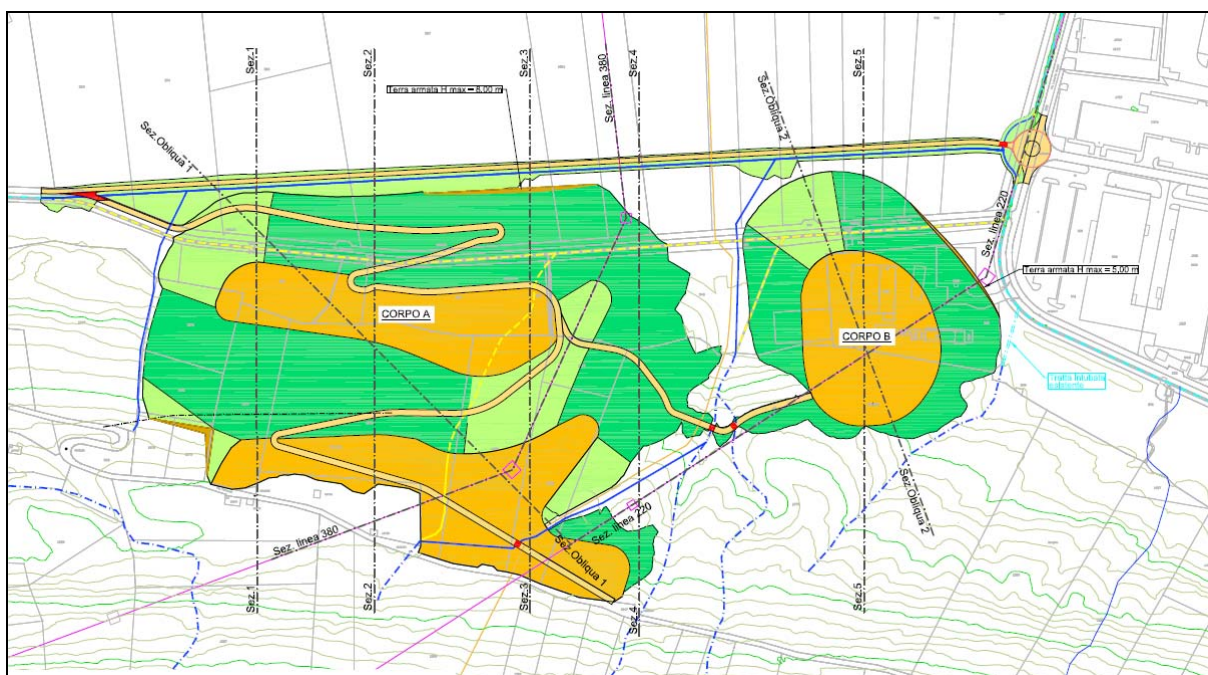


Figura 2: Ipotesi di nuova discarica con due corpi (arancio: pianori o falsipiani / verde chiaro: scarpate con pendenza ridotta / verde scuro: scarpate ripide)

⁶ Le immagini che seguono sono tratte da: Dipartimento del territorio, *Studio di base per la proposta di modifica della scheda V7 – Ipotesi per una nuova discarica "Quartino 2" – Rapporto tecnico*, Dionea SA / Lucchini e Canepa Ingegneria SA, giugno 2019.

La conformazione dei due nuovi volumi determina la destinazione finale delle superfici che sono state così ipotizzate:

- ca. 3 ha di superficie agricola con caratteristiche simili a quelle delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC) perse sul piano sono ricavate su tre pianori distinti (due sul corpo A e uno sul corpo B);
- ca. 0.7 ha vengono destinati all'agricoltura estensiva (prato da sfalcio) o eventualmente alla coltura della vite in corrispondenza delle scarpate meno ripide;
- ca. 6 ha sono destinati a bosco, ricavati in parte sulle scarpate ripide e in parte ai piedi dei due corpi.



Figura 3: Ipotesi di destinazione finale delle superfici (arancio: superfici agricole simili a SAC / verde chiaro: superfici agricole estensive o vigneto / verde scuro: bosco)

L'ipotesi di discarica impone degli adeguamenti infrastrutturali, in particolare lo spostamento verso nord della via Pedemonte e del canale, l'innalzamento di un traliccio della linea 380 kV (ai piedi del corpo A) e l'innalzamento di un traliccio della linea 220 kV (ai piedi del corpo B). Il corpo A sarà percorso da una strada che permetterà un collegamento agevole fra il piano e il collegamento forestale soprastante.

Il corpo B va ad occupare interamente la zona AP esistente, che dovrà essere compensata in altro luogo.

L'ipotesi di sistemazione della discarica è stata visualizzata tramite simulazioni fotografiche che forniscono una visione dell'inserimento dei corpi A e B nel paesaggio. Le simulazioni da diverse prospettive si possono trovare nell'Allegato 3 dello studio di base. Di seguito si riportano unicamente due immagini di confronto fra la situazione attuale e quella futura.

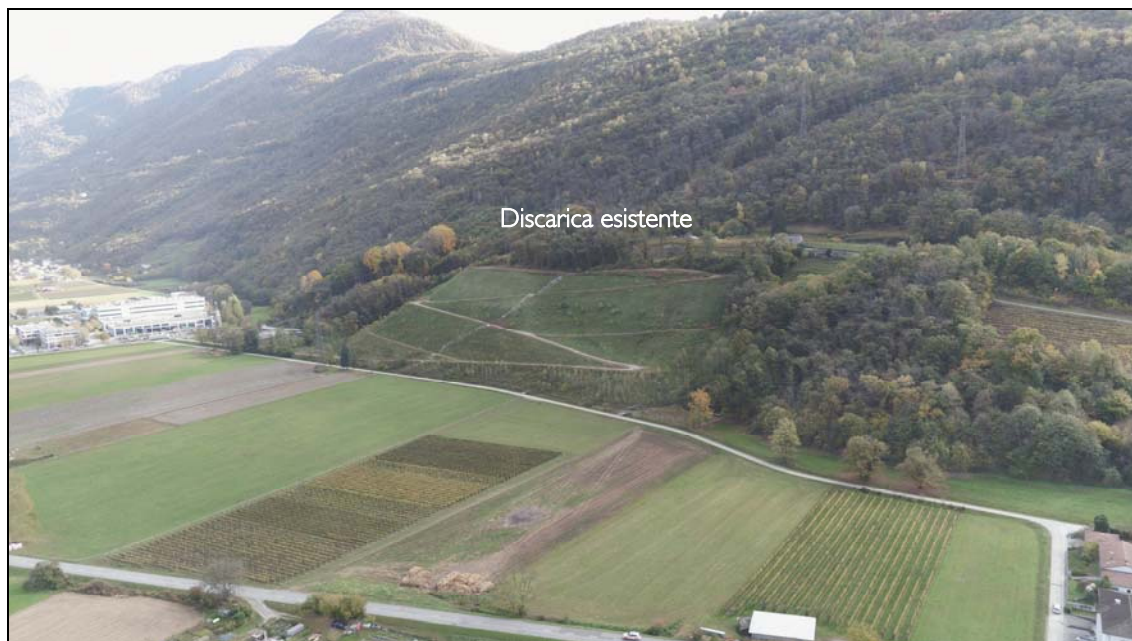


Figura 4: Situazione attuale

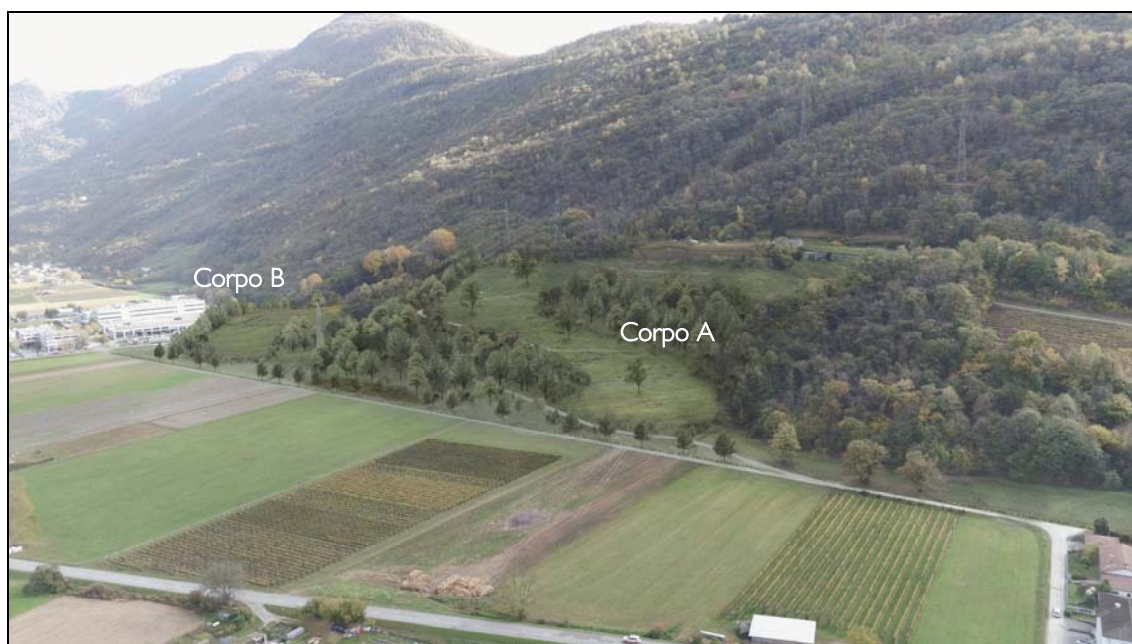


Figura 5: Ipotesi di sistemazione finale

Risoluzione delle problematiche territoriali per passare da Ip a Da

Inserimento paesaggistico

La morfologia del comparto in cui si inserisce l'ipotesi di discarica è caratterizzata dallo stacco netto fra la superficie agricola del piano e il pendio boscato, con la via Pedemonte e il piccolo canale che delimitano nettamente questo stacco. Il paesaggio è fortemente caratterizzato dalla presenza della discarica di recente realizzazione (2013-2016), il cui impatto visivo è destinato viepiù ad essere mitigato dalla crescita del bosco che occuperà l'intera superficie.

Per la definizione della nuova ipotesi di discarica lo studio di base ha analizzato un territorio più ampio, compreso fra Magadino e Cadenazzo, ciò che ha permesso di individuare gli elementi paesaggistici dominan-

ti e utili da replicare nella conformazione della nuova discarica. Essi sono: il bosco, i vigneti, gli edifici rurali, le vie storiche e i riali che si alternano ritmicamente dando vita ad un paesaggio pedemontano agroforestale.

Lo studio di base ha curato pure la ricerca dei limiti entro cui posizionare il corpo della discarica, definendo la selva storica di Quartino quale limite verso ovest, la strada forestale esistente quale limite verso sud, la zona produttiva di Luserte quale limite verso est e via Pedemonte quale limite verso nord.

Le visualizzazioni tramite simulazioni 3D dimostrano la possibilità di riuscire nel delicato compito di inserire coerentemente un importante volume antropico in un paesaggio affacciato sul pregiato Piano di Magadino.

Occupazione superfici agricole

Il previsto corpo di discarica occupa ca. 31'300 m² di superficie agricola, composti da 26'700 m² di superficie per l'avvicendamento delle colture (SAC) e 4'600 m² di superficie agricola. La superficie SAC è distribuita su una quindicina di fondi appartenenti a diversi proprietari legati con contratti d'affitto a 11 aziende agricole. Lo studio di base ha potuto appurare che la sottrazione di terreni coltivati per le aziende colpite è per lo più inferiore all'1% della superficie aziendale complessiva. Per le due aziende maggiormente toccate questa percentuale ammonta al 3% rispettivamente al 6%. La bassa percentuale di terreni occupati permette allo studio di base di ipotizzare che gli impatti a livello aziendale rimarranno contenuti.

Inizialmente lo studio di base ha cercato la possibilità di operare un compenso reale ricercando aree idonee a tale scopo nel Comune di Gambarogno o nelle vicinanze. La ricerca è risultata infruttuosa, ragione per cui questa ipotesi è stata accantonata. Il progetto è quindi stato sviluppato in modo tale da recuperare interamente sul corpo della discarica le superfici agricole occupate, tramite pianori sulla discarica con pendenza <15% che permetterebbero un compenso quantitativo della zona SAC, e scarpate con pendenza <50% quale compenso reale (quantitativo e qualitativo) della zona agricola. Nonostante lo sforzo a livello di studio di base per proporre un compenso sulla sommità della discarica, queste superfici non riflettono quelle sottratte sul Piano di Magadino in termini di funzionalità e utilizzo agricolo intensivo.

Generalmente il compenso andrebbe ricercato nelle vicinanze del progetto. In Ticino quest'esercizio diventa sempre più difficile, soprattutto a causa della morfologia del territorio con un fondovalle stretto e occupato da diverse funzioni. Uno dei compiti da affrontare successivamente sarà quindi quello di ricercare nuovamente dei possibili compensi reali. Allo stato attuale, un possibile compenso reale dei 2.7 ha di superficie SAC persa può essere ricercato nelle nuove superfici SAC recuperate attraverso l'ipotesi di sistemazione della futura discarica alla Buzza di Biasca, recentemente consolidata in dato acquisito nella scheda V7⁷. Questo progetto permette infatti la creazione ex novo di ca. 3.2 ha di zona agricola SAC. Dal profilo funzionale i due progetti presentano un legame evidente, trattandosi dello stesso tipo di impianto (discarica di tipo B) e dello stesso ente promotore (Cantone). Anche dal profilo temporale i due progetti presentano delle affinità, rendendo di fatto plausibile considerare parte della superficie SAC creata dalla discarica alla Buzza di Biasca quale compenso reale della superficie SAC sottratta dalla discarica di Quartino 2, per un totale di 2.7 ha. A livello cantonale il bilancio SAC rimane dunque in equilibrio.

Questa conclusione non deve tuttavia pregiudicare, come già detto in precedenza, la ricerca di possibili ulteriori compensi reali nel Comune di Gambarogno o più in generale sul Piano di Magadino, da affrontare nell'ambito della pianificazione successiva (PUC).

⁷ Vedere Modifiche del Piano direttore n. 14 – maggio 2019, Scheda V7 Discariche, Adozione ai sensi degli art. 13 e 17 cpv. 2 Lst (adattamenti).

Corridoio faunistico

L'ipotesi di discarica s'inserisce, su larga scala, al margine dei due corridoi d'importanza sovregionale n. TI21 di Gudo e TI25 di Cadepezzo (perturbati) e quello sovregionale n. TI24 del Monte Ceneri (ampiamente interrotto).

La nuova discarica non entra in conflitto con questi corridoi faunistici ma s'inserisce in un settore prevalentemente non edificato che garantisce la permeabilità fra il Piano di Magadino e il versante montano. L'inserimento della discarica deve quindi preservare, sia nelle fasi di cantiere sia durante la sistemazione finale, le funzioni di collegamento della fauna presenti nel comparto.

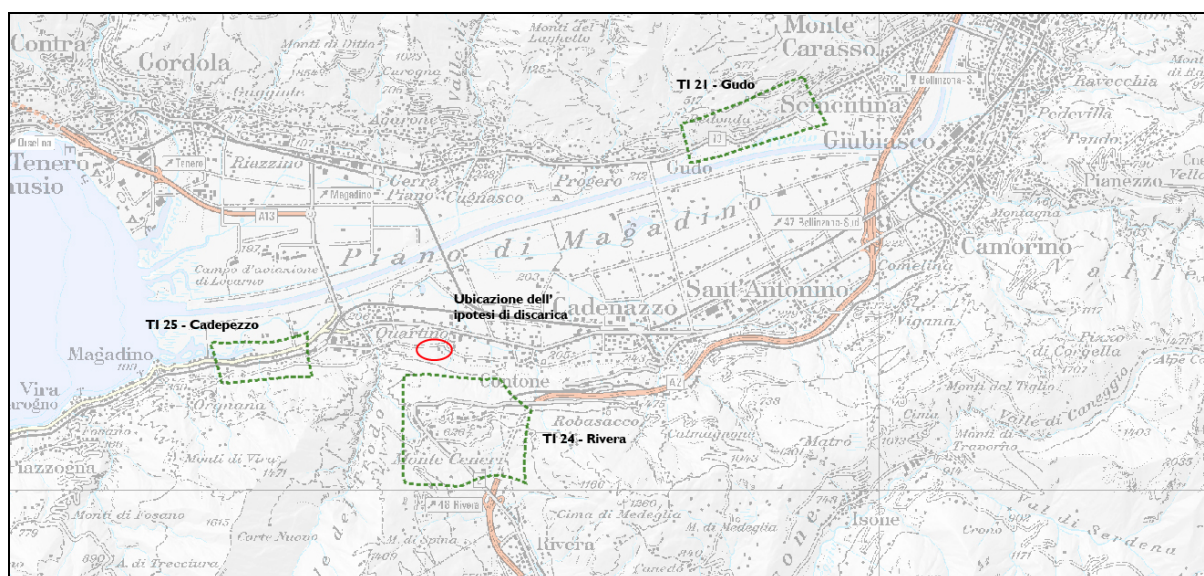


Figura 6: corridoi faunistici d'importanza sovregionale (TI 21, TI 25 e TI 24)

La conformazione della discarica suddivisa in due corpi garantisce un corridoio libero al centro per il deflusso delle acque di pendio e per il passaggio faunistico, che rimarrà libero anche durante la fase di costruzione. Inoltre, sia ad est (stand di tiro) sia ad ovest (selva storica) il libero passaggio degli animali rimane intatto.

Nello studio di base un'ipotesi di sistemazione prevede la realizzazione di vigneti: se da un lato essi concorrono ad un disegno paesaggistico coerente con il comparto, dall'altro essi impongono la realizzazione di recinzioni fisse che rappresentano un ostacolo importante per il libero passaggio della fauna. Per questo motivo lo studio di base ha pure ipotizzato una seconda variante di sistemazione a semplice prato da sfalcio o pascolo.

La questione dovrà essere precisata nell'ambito del Piano d'utilizzazione cantonale (PUC), determinando le misure da adottare per garantire la mobilità della fauna durante tutte le fasi di realizzazione e nella fase di sistemazione finale.

Potenziali sinergie con altri progetti

Il progetto di nuova discarica è un'occasione per creare delle sinergie con altre infrastrutture e progetti nel comparto del Piano di Magadino, da intendere anche quali compensi.

Riordino linee elettriche

Lo studio di base si è dapprima concentrato sulla possibilità di un riordino delle linee di alta tensione (380 kV e 220 kV) che attraversano i quartieri residenziali di Quartino e commerciali di Luserte. L'ipotesi, intesa come modifica dei tracciati e/o unificazione delle linee, ha dovuto essere abbandonata a causa dell'insostenibilità finanziaria nell'ambito di un progetto di discarica.

Lo studio di base ha perciò ipotizzato, d'intesa con l'Azienda elettrica ticinese (AET), il riordino della linea 50kV che passa sulle zone residenziali di Cadepezzo e Quartino. Nello studio sono state elaborate tre varianti, che prevedono degli interramenti completi o parziali della linea, i quali permetterebbero dei miglioramenti sia paesaggistici sia di qualità dell'area edificata in queste località.

Collegamento autostradale A2/A13

Il cantiere del futuro collegamento autostradale A2/A13 comporterà la produzione di grandi quantitativi di materiale di scavo e rifiuti edili. Se da un lato il materiale di scavo (in particolare lo scavo in roccia) dovrà trovare delle vie di smaltimento in proprio, per i rifiuti edili non riciclabili sarà necessario far capo ad una discarica di tipo B. Le esigenze di smaltimento del cantiere sono ipotizzate nell'ordine dei 150'000 m³. Il cantiere potrebbe sfruttare la presenza della discarica di Quartino 2 per il deposito di questi rifiuti edili con evidenti vantaggi dal profilo logistico e ambientale (trasporti più corti). In questo caso sarebbe ipotizzabile riservare parte della discarica per questo progetto viario, per esempio destinando esclusivamente ad esso il corpo B (250'000 m³).

Tematiche da affrontare nell'ambito del PUC

Lo studio di base, oltre a dimostrare la fattibilità della discarica a livello di PD, rileva i temi e le problematiche più importanti da affrontare nella fase procedurale successiva, ovvero la pianificazione delle utilizzazioni tramite PUC.

Il PUC avrà il compito di definire in maniera più dettagliata forma, sistemazione finale e volume della discarica tenendo conto degli obiettivi di carattere paesaggistico, ambientale e naturalistico emersi dallo studio di base. A questo scopo sarà redatto un Rapporto d'impatto ambientale (RIA pianificatorio), obbligatorio ai sensi dell'Ordinanza federale sull'esame d'impatto ambientale OEIA (Allegato 40.4), in quanto la discarica avrà un volume maggiore di 500'000 m³. In particolare il RIA dovrà indagare e trovare misure di protezione, di mitigazione e di compensazione applicabili a livello pianificatorio per quanto riguarda gli impatti della discarica in termini di rumore (compresi quelli derivanti dai movimenti veicolari), qualità dell'aria (polveri, emissioni dei macchinari), qualità delle acque, nonché misure per garantire il recupero del suolo pregiato delle superfici SAC e la funzionalità del corridoio faunistico in relazione alla realizzazione o meno dei vigneti a discarica ultimata.

Nell'ambito del PUC dovranno essere valutati dei possibili ulteriori compensi reali delle superfici SAC nel Comune di Gambarogno o sul Piano di Magadino, dovrà essere individuata un'area idonea per operare lo spostamento della zona AP e dovrà essere valutata la sostenibilità finanziaria dell'intero progetto, ritenuto che sono previsti diversi interventi onerosi (innalzamento piloni linee elettriche, interrimento linea elettrica 50 kV, spostamento di via Pedemonte e del canale).

Questi argomenti sono esplicitamente indicati nell'Allegato I della scheda V7, dove sono inoltre segnalate alcune particolarità progettuali, ovvero la valutazione statica dei piloni 220 e 380 kV e le possibilità di deposito temporaneo del suolo pregiato in vista della sistemazione finale della discarica.

Proposte di adattamenti della scheda V7 Discariche

Considerata la situazione e le circostanze descritte nei capitoli precedenti, il CdS, con decisione del 04.03.2020, pone in consultazione ai sensi dell'art. 11 della Legge sullo sviluppo territoriale (Lst) le proposte di modifica della scheda V7 Discariche riportate di seguito. Le modifiche della scheda oggetto di consultazione sono evidenziate in celeste. Si tratta di adattamenti ai sensi dell'art. 17 cpv 2 Lst e dell'art. 24 cpv 1 del del relativo regolamento (RLst). Le parti non evidenziate sono riportate allo scopo di contestualizzare e rendere comprensibili le modifiche.

Scheda di Piano direttore

V7

(Schede 5.3 e 5.4 del PD 90)



Discariche

Vivibilità



3. Misure

3.1 Discariche di tipo A e B

Bellinzonese e Tre Valli

Comune/i (località)	Capacità indicativa (m³ compatto)	Consolidamento
Biasca e Serravalle (Buzza)	1'400'000	Da
Blenio (Torre)	135'000	in esercizio
	200'000	Da
Faido Osco (Ponte di Mezzo)	100'000	Da
Bellinzona Gnosca (Spineda)	1'600'000	in esercizio
	300'000	Da
Riviera Iragna-Lodrino (Blon)	250'000	Da
Personico e Pollegio (In Bassa)	150'000 (3)	Da
	140'000 (1A)	in esercizio
Serravalle (Malvaglia)	250'000	Da

Locarnese

Comune/i (località)	Capacità indicativa (m³ compatto)	Consolidamento
Avegno-Gordevio (Pieccio)	150'000	Da
Cevio (Boschetto)	300'000	Da
Gambarogno Magadino (Quartino 2)	350'000 900'000	Da
Gordola (Selvatica)	1'100'000	Da

Allegato I	Indicazioni pianificatorie e progettuali
-------------------	---

<u>Spiegazioni</u>	
Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	<i>Indicazioni su elementi da coordinare a livello di pianificazione direttrice per permettere il consolidamento in Da delle discariche in Ip o Ri</i>
Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	<i>Indicazioni su elementi da considerare nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni (PR o PUC) conseguente al consolidamento delle discariche in Da</i>
Osservazioni tecniche e progettuali	<i>Informazioni complementari di dettaglio utili alla progettazione delle discariche che emergono da approfondimenti, analisi, studi, consultazioni ed altri documenti di base</i>

Solo nell'ambito dell'elaborazione della pianificazione delle utilizzazioni e della progettazione è possibile individuare con precisione le problematiche da risolvere per ogni singola discarica. Le indicazioni della tabella che segue non sono dunque da considerare come esaustive e non rappresentano un pregiudizio per le procedure successive al Piano direttore (PUC, PR, domanda di costruzione).

Comune/i (località)	Cons	Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	Osservazioni tecniche e progettuali
---------------------	------	---	---	-------------------------------------

Bellinzonese e Tre Valli

Blenio (Torre)	Da		Evitare una recinzione perimetrale per garantire la permeabilità del corridoio TI I 1b Allestimento di un PZP con riferimento al pericolo valangario	Valutazione e dimensionamento della berma di protezione
----------------	----	--	---	---

Locamese

Gambarogno (Quartino 2)	Da		Inserimento paesaggistico nel comparto Compenso delle SAC, dell'area AP e dei biotopi umidi Permeabilità sufficiente per la fauna selvatica Definizione dei contenuti agricoli Verifica della sostenibilità finanziaria Coordinamento con il progetto A2/A13	Valutazione statica dei piloni 220 e 380 kV Definizione dei depositi del suolo durante l'esecuzione della discarica
-------------------------	----	--	---	--

Allegato II

Discariche tipo A, B, D ed E

